

Ufficio di Staff

La Segreteria, con funzioni di supporto delle attività del Direttore Centrale connesse alle funzioni di Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, cura la gestione della corrispondenza, degli impegni e degli appuntamenti ufficiali e la gestione del cerimoniale. Predisporre documenti di interesse del Direttore Centrale in relazione agli impegni connessi al suo incarico e raccoglie e conserva la documentazione e le pubblicazioni di particolare interesse per le attività di indirizzo promosse dallo stesso Direttore.

Presso la Segreteria dell'Ufficio di Staff è stato istituito l'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD)

OSSERVATORIO PER LA SICUREZZA CONTRO GLI ATTI DISCRIMINATORI (OSCAD)

L'Osservatorio per la Sicurezza Contro gli Atti Discriminatori (OSCAD) è un organismo interforze **istituito**, con decreto del Capo della Polizia, nel **settembre del 2010**, per rispondere operativamente alla domanda di sicurezza delle persone appartenenti a "categorie vulnerabili", mettendo a sistema e dando ulteriore impulso alle attività svolte dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei Carabinieri in materia di **prevenzione e contrasto di atti di discriminazione e di crimini d'odio** (cc.dd. *hate crimes*, ovvero reati motivati dal pregiudizio che l'autore nutre nei confronti di una o più "caratteristiche protette" della vittima: origine etnica o "razziale", convinzioni religiose, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, lingua).

L'OSCAD, presieduto dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza - Direttore Centrale della Polizia Criminale, è composto da rappresentanti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e delle articolazioni dipartimentali competenti per materia.

Gli **obiettivi prioritari** dell'OSCAD sono:

- agevolare le denunce di atti discriminatori che costituiscono reato, in modo da superare il fenomeno dell'*under-reporting* e, quindi, favorire l'emersione dei reati a sfondo discriminatorio.
Tra le misure adottate per diffondere la conoscenza dell'Osservatorio e le procedure per segnalare i crimini d'odio, si evidenzia che nei **siti internet** del Ministero dell'Interno, della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri sono presenti **pagine dedicate** con informazioni su organizzazione ed attività dell'OSCAD.
In conformità a quanto previsto, tra l'altro, nella "Decisione OSCE 9/09 sul contrasto all' hate crime in materia di pubblicità dei dati, sono stati **resi disponibili** e periodicamente aggiornati i **dati** relativi alle **segnalazioni** ricevute dall'Osservatorio, nonché quelli annualmente comunicati all'OSCE attraverso un apposito link (<http://hatecrime.osce.org/italy>).
Vengono, altresì, inserite informazioni sulle attività svolte e materiali di interesse (tra i quali la "Breve guida all'ebraismo per gli operatori di Polizia" di cui si dirà in seguito);
- attivare un efficace monitoraggio dei fenomeni di discriminazione;
- contribuire alla definizione di idonee misure di prevenzione e contrasto;
- sensibilizzare/formare/aggiornare costantemente gli operatori delle Forze di polizia.

A tal fine, l'Osservatorio svolge le seguenti attività:

- riceve le segnalazioni che istituzioni, associazioni o privati cittadini, anche in forma anonima, inoltrano all'indirizzo mail dedicato *oscad@dcpc.interno.it*;
- inoltra le segnalazioni ricevute, nonché quelle apprese dai media, ai competenti uffici della Polizia di Stato o dell'Arma dei Carabinieri, chiedendo ulteriori elementi di informazione in merito e/o interventi mirati;
- riceve da Polizia e Carabinieri le segnalazioni delle quali abbiano avuto notizia tramite i dipendenti organi territoriali;
- segue l'evoluzione delle denunce presentate direttamente alle Forze di polizia;
- alimenta un apposito sistema informatico per il monitoraggio delle segnalazioni pervenute e delle attività conseguentemente poste in essere;

Una tra le **missioni prioritarie** dell'OSCAD è la **raccolta e l'analisi delle segnalazioni** di reati di matrice discriminatoria che pervengono **all'indirizzo di posta elettronica** dedicato **oscad@dcpc.interno.it**, attivato allo scopo di contrastare il fenomeno del c.d. *under-reporting* (la mancanza di denunce), che, così come l'*under-recording* (il mancato riconoscimento della componente discriminatoria del reato da parte degli operatori di polizia, a partire dalla ricezione della denuncia e dall'inserimento *a sistema* del caso), caratterizza i reati in parola.

In proposito, è necessario sottolineare che i dati relativi alle segnalazioni OSCAD non consentono di valutare – da un punto di vista statistico – il fenomeno, in quanto il loro numero è influenzato dalle variazioni della sensibilità dei potenziali segnalanti oltre che dai risvolti mediatici degli episodi in argomento.

A partire dal 2014 (dati 2013), OSCAD elabora il **contributo del Dipartimento della P.S. per la raccolta annuale** dei dati relativi ai reati di matrice discriminatoria effettuata, già da alcuni anni, nei Paesi membri, dall'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa – OSCE (per l'Italia pubblicati alla pagina <http://hatecrime.osce.org/italy>).

A tal fine, vengono trasmessi i **dati ufficiali SDI** (Sistema d'Indagine) del CED interforze relativi ai reati con finalità discriminatorie che hanno **"copertura normativa"**¹, ossia quelli di matrice etnico-razziale, nazionale, religiosa e nei confronti di appartenenti a minoranze linguistiche nazionali², nonché quelli relativi alla disabilità.

Tali dati, vengono **integrati** con quelli relativi al monitoraggio effettuato **dall'OSCAD** sulle segnalazioni pervenute **in materia di orientamento sessuale ed identità di genere** (ambiti privi di specifica copertura normativa).

In ogni caso, occorre evidenziare che la **raccolta dei dati** sui crimini d'odio presenta – **anche a livello internazionale – numerose criticità** alle quali, da tempo, si sta cercando di porre rimedio attraverso gruppi di lavoro istituiti *ad hoc* per verificare la possibilità di adottare metodologie di raccolta dati condivise; d'altro canto, sul piano nazionale, si sta verificando la possibilità di intervenire attraverso criteri procedurali condivisi, che attengono precipuamente alle modalità di inserimento dei dati nel sistema.

¹ Prevista dalle leggi Reale (L. 654/75) e Mancino (D.L. 122/93, convertito con L. 205/93), come modificate dal D.Lgs 21/2018.

² Integrandoli con i dati risultanti dal monitoraggio delle segnalazioni pervenute all'Osservatorio circa i reati motivati da discriminazione per orientamento sessuale, identità di genere e disabilità.

Tale sforzo ha determinato un *sensibile incremento dei casi complessivamente segnalati all'OSCE*. Trattandosi di dati sostanzialmente non comparabili, come precedentemente evidenziato, non è possibile correlare con certezza ad un proporzionale aumento dei crimini d'odio nel nostro Paese.

La formazione riveste, da sempre, una **particolare importanza** nell'ambito delle azioni realizzate dalla segreteria OSCAD.

Sono state attivate e sempre più **intensificate le relazioni** con istituzioni ed associazioni attive in ambito antidiscriminatorio, in modo particolare con: l'UNAR, il Servizio LGBT del Comune di Torino, capofila della "Rete Ready"³, "Amnesty International", "Polis Aperta"⁴, "Rete Lenford"⁵ e "Cospa"⁶ e sono state **rafforzate le attività formative congiunte**.

In particolare, è opportuno evidenziare che l'OSCAD **collabora** alla formazione del personale della **Polizia di Stato**, tramite la somministrazione, al personale di tutti i ruoli, di seminari sui temi della discriminazione e dei crimini d'odio, mentre l'**Arma dei Carabinieri** viene coinvolta nell'ambito di **specifiche progettualità**, europee/internazionali.

Nel 2018 si segnala la collaborazione col Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Brescia all'interno del progetto europeo "*Come Forward: Empowering and Supporting Victims of Anti-LGBT Hate Crimes*". In tale contesto, sono stati realizzati 3 seminari formativi nei confronti di personale della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri a Firenze, Torino e Bari. **Totale unità formate: 81 (40 P. di S., 36 CC e 5 operatori della Polizia locale di Torino)**.

Il 10, 11, 25 e 26 gennaio 2018 si sono tenuti, presso l'Istituto per Sovrintendenti di Spoleto, due cicli seminariali di **formazione per formatori**, organizzati allo scopo di incrementare le conoscenze e le competenze formative di 40 tra funzionari ed ispettori in servizio presso gli istituti di istruzione della Polizia di Stato in tema di prevenzione e contrasto dei reati di matrice discriminatoria.

³ Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere.

⁴ Associazione LGBTI di appartenenti a Forze di polizia e Forze armate.

⁵ "Avvocatura per i diritti LGBT – Rete Lenford": associazione di avvocati esperti nei diritti LGBTI.

⁶ Associazione attiva in materia di antirazzismo "Cooperazione per lo sviluppo dei paesi emergenti".

Ufficio Tecnico Giuridico e Contenzioso (UTGC)

L'Ufficio Tecnico Giuridico e Contenzioso (U.T.G.C.) annovera le seguenti competenze:

- Consulenza tecnico-giuridica nelle materie di competenza della Direzione Centrale della Polizia Criminale. Detta attività comprende il rilascio di pareri su quesiti normativi proposti da altri Servizi della Direzione Centrale, dall'Ufficio per l'Amministrazione Generale e dalla Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, da altre Direzioni Centrali del medesimo Dipartimento e, in misura residuale, da Prefetture e Questure. Essa si estende anche alla collaborazione nella redazione di Direttive e circolari ministeriali e dipartimentali e nella collaborazione a Protocolli e documenti tecnici che coinvolgono altri Servizi della Direzione Centrale.
- Consulenza tecnico-giuridica sulle questioni attinenti alla prevenzione generale, alle discipline penalistiche ed extrapenali di interesse della Direzione Centrale, comprese la normativa in tema di protezione dei dati personali. Detta collaborazione può investire anche problematiche di diritto comunitario, tramite il rilascio di pareri su Direttive e Regolamenti dell'Unione Europea e sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione aventi effetti diretti sulle materie di pertinenza della Direzione Centrale.
- Pareri in merito alle iniziative legislative di interesse della Direzione Centrale. Tale attività comprende sia i pareri in senso stretto sui testi normativi e sugli emendamenti proposti nei vari passaggi parlamentari sia la partecipazione diretta a gruppi di lavoro interdipartimentali (come è accaduto ad esempio per l'elaborazione della legge 13 agosto 2010, n. 136, c.d. "*Piano straordinario contro le mafie*") sia, infine, la redazione diretta delle bozze di atti normativi regolamentari di interesse della Direzione Centrale, da inviare successivamente all'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.
- Contributi di risposta agli atti di sindacato ispettivo- parlamentare. Nell'ambito di tale attività, oltre ai contributi forniti per gli "ordinari" atti parlamentari di sindacato ispettivo (interrogazioni, mozioni, ordini del giorno, risoluzioni, *question time*), possono essere ricompresi anche i contributi per audizioni, dinanzi ad organismi parlamentari, del Ministro dell'Interno e del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, su temi specifici.
- Contenzioso in materia di misure di prevenzione. Detta attività consiste nell'istruttoria sui ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica in tema di misure di prevenzione personali (avviso orale, foglio di via obbligatorio, sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza, divieto di accesso a manifestazioni sportive, ammonimento per atti persecutori). L'istruttoria comprende la predisposizione della relazione, a firma del Ministro o del Vice Ministro incaricato, per il Consiglio di Stato e di tutti gli atti presupposti e conseguenti, compresa la definizione del decreto finale a firma del Presidente della Repubblica.
- Contenzioso in materia di aggiornamento dei dati personali presenti nella Banca dati C.E.D. delle Forze di polizia (c.d. "contenzioso C.E.D.). L'attività in oggetto consiste nel provvedere agli

adempimenti previsti dai commi 3 e 4 dell'articolo 10 della legge 1° aprile 1981, n. 121, secondo i quali chiunque può richiedere all'Ufficio nel cui ambito si trova il C.E.D. interforze (e cioè alla Direzione Centrale della Polizia Criminale) la conferma dell'esistenza di dati personali che lo riguardano, la loro comunicazione in forma intellegibile e la cancellazione o trasformazione in forma anonima di quelli illegittimamente inseriti. L'Ufficio Tecnico Giuridico e Contenzioso si limita al ricevimento dell'istanza, all'istruttoria con gli Uffici di polizia proprietari del dato (ovverossia coloro che hanno inserito *ab origine* la notizia di reato) ed alla comunicazione al richiedente dell'esito finale del procedimento, mentre l'aggiornamento del dato è di competenza dei predetti Uffici di polizia.

Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia (SCIP)

Il Servizio si compone di 5 Divisioni.

La 1^a Divisione gestisce il personale di tutto il Servizio, coordina l'attività degli Esperti per la sicurezza, si occupa dell'applicazione tecnico-operativa degli accordi bi/multilaterali in tema di cooperazione di polizia, cura la gestione e la specifica formazione di interpreti e traduttori, raccoglie i dati e le informazioni relative alle attività dell'O.I.P.C. Interpol, di Europol e di Schengen. Tale attività è finalizzata a fornire indispensabili elementi di supporto per consentire al Direttore del Servizio, di svolgere il suo ruolo nei vari contesti internazionali; inoltre la Divisione predispone anche i più rilevanti dossier inerenti la cooperazione nell'ambito dell'Unione Europea (COSI, progetti EMPACT ecc.).

La 2^o Divisione, tra l'altro, gestisce una serie di *task force* operative istituite nell'ambito di intese tecniche siglate con Albania, Belgio, Francia, Germania, Polonia e Svizzera; partecipa, unitamente a rappresentanti del Servizio Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, del Ministero della Giustizia e di quello degli Affari Esteri, alla *task force* interministeriale in materia di sottrazioni internazionali di minori.

La 3^a Divisione cura l'attuazione della cooperazione tecnico-operativa di polizia, delle procedure estradizionali e di assistenza giudiziaria, anche per la cattura di latitanti, in materia di reati contro il patrimonio, stupefacenti, reati contro la Pubblica Amministrazione, traffico di opere d'arte, reati commessi mediante le carte di credito e i sistemi di pagamento elettronici, riciclaggio, criminalità finanziaria, contrabbando, furto e traffico internazionale di autovetture rubate, reati contro l'ambiente, reati informatici. All'interno opera l'Ufficio Centrale Nazionale per il falso nummario. Gestisce la *task force* con i Paesi Bassi per lo scambio e l'analisi delle informazioni sulle organizzazioni criminali operanti nei due Paesi.

La 4^a Divisione svolge le funzioni previste dall'art.4 della Convenzione Europol⁷ costituendo l'unico organo di collegamento tra l'Agenzia Europol e gli Uffici di polizia individuati quali referenti nazionali⁸. A tale scopo ogni Stato membro deve assicurare che l'unità nazionale sia competente a svolgere i compiti ad essa assegnati dal *Regolamento*⁹ avendo, in particolare, accesso ai dati nazionali sull'attività di contrasto e ad altri dati pertinenti, necessari per la cooperazione con Europol.

Il *Regolamento* prevede nello specifico che ciascuna unità nazionale:

- fornisca a Europol le informazioni necessarie per il conseguimento dei suoi obiettivi, comprese informazioni relative alle forme di criminalità la cui prevenzione o lotta sono considerate prioritarie dall'Unione;
- garantisca l'effettiva comunicazione e cooperazione con Europol di tutte le autorità nazionali competenti interessate;

⁷ basata sull'art.K3 del Trattato sull'Unione Europea ed adottata con atto del Consiglio del 26 luglio 1995, attualmente previste dall'art. 8 della Decisione del Consiglio 2009/371/GAI del 6 aprile 2009

⁸ Per la Polizia di Stato il Servizio Centrale Operativo, per l'Arma dei Carabinieri il II Reparto del Comando Generale, per la Guardia di Finanza il II Reparto del Comando Generale, per la Direzione Centrale per i Servizi Antidroga il 3^o Servizio e per la Direzione Investigativa Antimafia il 3^o Reparto.

⁹ Regolamento (UE) 2016/794 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 maggio 2016.

- possa effettuare, in conformità al diritto nazionale e dell'Unione, scambi bilaterali di informazioni con altri Stati membri, Paesi terzi e organizzazioni internazionali, attraverso i rispettivi ufficiali di collegamento distaccati presso l'Agenzia ed utilizzando l'infrastruttura di Europol.

Tale attività viene svolta anche attraverso il *Desk* italiano a L'Aia, presso la sede di Europol. Gestisce la *task force* con l'Austria per il rafforzamento della cooperazione di polizia in materia di lotta alla criminalità organizzata

La 5^a Divisione S.I.Re.N.E. si occupa della gestione operativa dello *Schengen Information System* (SIS II)¹⁰, compreso lo scambio d'informazioni tra gli omologhi uffici dei paesi aderenti, finalizzato all'esecuzione delle azioni previste dalle segnalazioni. Tale sistema costituisce una delle principali misure sicurezza volte a compensare l'apertura delle frontiere nascenti dall'accordo di Schengen. Costituisce il punto di contatto da e per l'estero per veicolare le richieste investigative e le informazioni provenienti dalle Forze di Polizia italiane e comunitarie riguardanti soggetti e oggetti inseriti in SIS II. Gestisce le fasi preliminari delle più importanti operazioni di polizia che prevedono catture all'estero, coordinando l'azione tra i reparti nazionali e quelli esteri. In tale quadro, costituisce anche punto di contatto dello *European Network of Fugitive Active Searching Teams* (E.N.F.A.S.T.), rete operativa per la ricerca e cattura dei latitanti. Per tali finalità, si occupa di gestire le richieste di accredito dei reparti investigativi nazionali, partecipando con proprio personale alle missioni più complesse allo scopo di agevolare la cooperazione internazionale di polizia. A richiesta dell'Autorità Giudiziaria veicola gli Ordini Europei d'Indagine, curandone l'esecuzione all'estero.

Con i Funzionari/Ufficiali più esperti fa parte dei team ispettivi della Commissione Europea che si occupano di verificare l'esatta applicazione nei vari stati aderenti della normativa di gestione del SIS II.

Propone alla Divisione N.SIS del Servizio per il Sistema Informativo Interforze lo sviluppo di applicativi relativi al SIS II.

Partecipa tramite CEPOL alle attività di formazione e agli scambi di operatori nell'ambito della *European Union Agency for Law Enforcement Training*.

Partecipa all'attività di addestramento delle Forze di polizia nazionali sull'utilizzo del SIS II a livello centrale e territoriale.

Partecipa per lo S.C.I.P. al gruppo di lavoro permanente per l'interoperabilità dei sistemi informativi UE.

Gestisce la *task force* con la Romania per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti.

Competenze

In attuazione della strategia del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, l'azione del Servizio è stata orientata ad una sempre maggiore efficacia alla cooperazione internazionale nella lotta alla criminalità, con particolare riferimento a quella organizzata, attraverso:

A. IMPLEMENTAZIONE DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ATTRAVERSO IL MIGLIORAMENTO DELLO SCAMBIO INFORMATIVO

1) Sala Operativa Internazionale (SOI)

Attiva 24 ore su 24, 7 giorni alla settimana, con funzioni di *front-desk* (su tutti i canali di cooperazione dell'O.I.P.C.-Interpol, Europol e SIRENE e per tutte le banche dati internazionali SIS, Interpol e in

¹⁰ previsto dal Regolamento (CE) n. 1987/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 dicembre 2006 e della Decisione 2007/533/GAI del Consiglio del 12 giugno 2007

futuro Prüm), coordinamento, gestione e controllo del flusso informativo prodotto attraverso i diversi canali di cooperazione internazionale di polizia, costituisce il punto di contatto nazionale in diverse materie, anche a competenza trasversale, tra le articolazioni del Dipartimento. Assicura l'attività di coordinamento per i Centri di Cooperazione Polizia e Dogana – C.C.P.D., dislocati nelle località di Ventimiglia (ora Ponte S.Luigi), Modane (ora Le Freny), Chiasso e Thörl/Maglern, a disposizione dei Servizi nazionali.

La Direzione Centrale della Polizia Criminale, in adesione ad un bando della Commissione Europea, d'intesa con l'Ufficio Legislativo, il Dipartimento per la Giustizia minorile del Ministero della Giustizia, il Dipartimento della Funzione Pubblica, il Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e la Direzione Centrale degli Istituti di Istruzione, ha previsto un dispositivo operativo di allarme e ricerca da attivare nella fase immediatamente successiva alla scomparsa di un minore qualora ricorrano le seguenti condizioni:

- minore età della vittima;
- allontanamento coatto (ad es. rapimento, sottrazione di minore, ecc.) e non semplice sparizione;
- pericolo per la vita o l'integrità fisica della vittima;
- disponibilità di informazioni sufficienti ed attendibili affinché la diffusione delle stesse, mediante l'allarme, comporti la possibilità di localizzare la vittima o gli autori del reato.

Tale **Sistema di Allarme Scomparsa Minore - Child Alert** è attivo presso la Sala Operativa Internazionale di questo Servizio e si sostanzia in un'azione coordinata tra Autorità Giudiziarie, Forze di Polizia, mass media, operatori internet e di telefonia mobile e agenzie preposte alla gestione delle reti di trasporto (porti, aeroporti, stazioni ferroviarie, autostrade ect.), con lo scopo di favorire la massima diffusione, a livello nazionale, di tutti gli elementi informativi utili al rintraccio del minore.

2) Unità d'Informazione sui Passeggeri

Con il decreto legislativo n.53 del 21 maggio 2018 sono state attuate nell'ordinamento interno le disposizioni della Direttiva (UE) 2016/681 del Parlamento Europeo e del Consiglio UE del 27 aprile 2016 inerente all'uso dei dati del codice di prenotazione (PNR) ai fini di prevenzione, accertamento, indagini e azione penale dei confronti dei reati di terrorismo e dei reati gravi. Con il decreto del Ministero dell'Interno del 17 agosto 2018, sono state, inoltre, definite le modalità tecniche di funzionamento del Sistema Informativo, istituito presso il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza - ai fini della raccolta del trattamento e del trasferimento dei dati PNR¹¹ e API¹².

Nelle more dell'attuazione dell'art.6 del suddetto decreto legislativo, che prevede la costituzione di un'Unità d'Informazione Passeggeri (UIP) nazionale, la cui pianta organica sarà definita attraverso un decreto del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con proprio decreto il Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della Polizia Criminale ha formalizzato l'avvio di un "primo nucleo" dell'Unità d'Informazione Passeggeri presso questo Servizio, con il compito di:

¹¹ I dati PNR sono costituiti da un insieme di informazioni relative alla prenotazione di un volo da parte di uno o più passeggeri; tali informazioni, conferite dai passeggeri stessi, sono raccolte dal vettore aereo e/o dall'operatore di viaggio.

¹² I dati API sono:

- costituiti da tutte le informazioni raccolte in fase di accettazione (Check-in) o di imbarco da parte dei vettori aerei o da altre realtà di trasporto;
- orientati all'identificazione del passeggero e provengono da documenti validi ed autentici;
- resi disponibili alle autorità competenti immediatamente dopo la chiusura del volo, quando non sia più possibile per un passeggero imbarcarsi o abbandonare l'aeromobile.

- ricevere, i dati PNR dai vettori aerei¹³;
- verificare ed analizzare i dati ricevuti;
- comunicare, su richiesta motivata, i risultati del trattamento dei dati PNR alle autorità competenti nazionali¹⁴;
- scambiare i risultati del trattamento dei Dati PNR con le Unità di Informazione Passeggeri di altri Paesi in conformità alla legge vigente.

3) Rete degli Esperti per la Sicurezza¹⁵

La Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 ha introdotto e regolamentato la nuova figura dell'”Esperto per la sicurezza” intendendo ricomprendere in tale definizione il personale destinato allo specifico impiego all'estero in seno alla Direzione Centrale della Polizia Criminale ed alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga, rinviando il conferimento dell'incarico alle modalità e procedure previste dall'art. 168 del D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 e ad un successivo regolamento interministeriale.

La Rete degli Esperti per la sicurezza è stata incrementata con l'attivazione della sede di Canberra (Australia) e con la riorganizzazione degli uffici, tramite l'assegnazione di funzioni di coordinamento sulle articolazioni minori alle sottototate sedi di particolare valenza strategico - operativa:

Parigi: per l'Europa Occidentale e l'Africa occidentale;

Bucarest: per i Balcani e l'Europa Orientale;

Brasilia per l'America del Sud;

Washington per l'America del Nord e Centrale;

Teheran per l'Africa Orientale e il Medio Oriente;

Bangkok per l'Asia e l'Oceania;

La Rete vede il proprio assetto costantemente rimodulato per adeguarlo alle nuove esigenze del contrasto ai fenomeni criminali, grazie alla costituzione, con Decreto Ministeriale dell'8 settembre 2010 e Legge 17 dicembre 2010, n. 217, del **Co.P.S.C.I.P. – Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia**, presieduto dal Vice Direttore Generale

¹³ In conformità all'art 6 comma 2 lettera a) del Decreto legislativo n. 53 del 21 maggio 2018, il Dipartimento della Pubblica sicurezza, con provvedimento nr.600/C/PR/474/0000860/18 del 2 febbraio 2018 ha selezionato la Società ALMAVIVA, quale responsabile per il trattamento dei dati per la parte di specifica competenza - per la realizzazione del sistema informatico per la raccolta ed il trasferimento dei dati API/PNR. La Società ALMAVIVA ed il CEN opereranno in collaborazione nella gestione applicativa durante l'esercizio del sistema.

¹⁴ In conformità all'art. 2 comma 2 lettera b) del Decreto legislativo n. 53 del 21 maggio 2018 sono indicate autorità competenti nazionali le Forze di Polizia di cui all'articolo 16, primo comma, della legge 1° aprile 1981, n. 121, la Direzione Investigativa Antimafia, gli organismi previsti dagli articoli 4, 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124, nonché la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo di cui all'articolo 103 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 e le Autorità giudiziarie competenti a perseguire i reati di cui al comma 1, lettere e) e f).

¹⁵ Uffici dipendenti da questo Servizio: Albania, Australia, Bosnia-Erzegovina, Brasile (Rio de Janeiro - personale di supporto), Bulgaria (competente anche per la Georgia), Croazia, Francia (competente anche per il Belgio), Germania (competente anche per l'Austria), Giordania, Grecia (competente anche per Cipro e Malta), Kosovo, Libano, Montenegro, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo (Lisbona - personale di supporto), Regno Unito (competente anche per l'Irlanda), Romania (competente anche per la Moldova e l'Ungheria), Russia, Serbia, Slovenia, Spagna (Madrid - personale di supporto), Stati Uniti d'America (con sedi a Washington e New York), Svizzera, Thailandia, Ucraina.

Uffici dipendenti dalla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga: Argentina, Austria (UNODC e OSCE), Brasile, Canada, Cina, Colombia, Ghana, Iran, Macedonia del Nord, Marocco, Messico, Perù, Portogallo, Repubblica Domenicana, Senegal, Spagna (Madrid e Barcellona), Turchia, Uzbekistan e Venezuela.

della Pubblica Sicurezza, i cui compiti di supporto connessi alle funzioni di Segretario del predetto Comitato sono attribuiti al Direttore del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia.

4) Scambio informativo tramite i canali O.I.P.C.-Interpol, EUROPOL e SIRENE.

Il tradizionale scambio informativo ha avuto un incremento esponenziale in ragione del sempre crescente numero di Paesi che aderiscono alle Organizzazioni ed alle Agenzie di riferimento e dell'aumento di fenomeni criminali aventi carattere internazionale e transnazionale. Si evidenzia, a tal proposito, che l'O.I.P.C.-Interpol conta sull'adesione di 194 Paesi, che EUROPOL è l'Agenzia di riferimento per gli Stati membri dell'U.E. e che cresce sempre più il numero dei Paesi aderenti al Sistema d'Informazione Schengen (SIS II), con conseguente aggravio del carico di lavoro assicurato dalla Divisione SIRENE, incaricata di scambiare le informazioni supplementari.

Dal 2011, in attuazione della decisione 2007/845/GAI del Consiglio del 6 dicembre 2007 concernente la cooperazione tra gli uffici degli Stati membri per il recupero dei beni nel settore del reperimento e dell'identificazione dei proventi di reato o altri beni connessi, è inoltre attivo, all'interno del Servizio, l'Ufficio nazionale per il recupero dei beni (Asset Recovery Office - ARO). Come stabilito dalla decisione istitutiva, l'Ufficio nazionale ha il compito di facilitare il reperimento e l'identificazione dei proventi di reato e degli altri beni connessi con reati che possano essere oggetto di un provvedimento di congelamento, sequestro, ovvero confisca, emanato dall'autorità giudiziaria competente nel corso di un procedimento penale o, per quanto possibile nel rispetto del diritto nazionale dello Stato membro interessato, di un procedimento civile.

5) Progetto NEXUS (“Addressing the challenges of Prison Radicalization and Law Enforcement Cooperation”).

Attraverso l'iniziativa NEXUS il Segretariato Generale dell'Interpol di Lione ha istituito un Gruppo di lavoro per affrontare le problematiche afferenti alla minaccia posta dalla radicalizzazione nelle carceri e per sviluppare la collaborazione tra le forze di polizia e le autorità penitenziarie competenti in materia. Le attività del Gruppo di lavoro sono principalmente finalizzate alla raccolta di informazioni relative alle persone in stato di detenzione o precedentemente ristrette in istituti penitenziari, affiliate a gruppi terroristici, potenziali FTFs (Foreign Terrorist Fighters) o radicalizzati, inclusi i dati biometrici quali foto, impronte, e/o DNA. I servizi di polizia competenti in materia di contrasto al terrorismo e le autorità penitenziarie inviano agli Uffici Centrali Nazionali Interpol dei rispettivi Paesi le informazioni relative a soggetti arrestati per reati di terrorismo o ristretti per altri motivi e radicalizzati nelle carceri. Gli Uffici Centrali Nazionali richiedono al Segretariato Generale la pubblicazione di Blue Notice o Green Notice, o provvedono in maniera più circoscritta ad inviare ai Paesi di interesse le informazioni attraverso Diffusions. Tali informazioni vengono quindi rese accessibili alle forze di polizia dei Paesi membri attraverso la consultazione delle banche dati Interpol.

6) Progetto Mi-Lex (“Military-to-Law Enforcement information exchange”)

L'iniziativa Interpol denominata Mi-Lex promuove lo scambio di informazioni declassificate concernenti terroristi provenienti da zone di conflitto, al fine di monitorare le attività dei *Foreign Terrorist Fighters* (FTF) e di impedire i loro movimenti. Nel rispetto delle regole sul trattamento dei dati dell'Interpol il modello Mi-Lex permetterebbe anche di utilizzare le informazioni - raccolte sui campi di battaglia - per il possibile futuro corredo di investigazioni criminali, per la creazione di *watchlist* in frontiera o di liste per l'interdizione al volo, nonché per lo sviluppo di ulteriori attività info-operative.

I dati raccolti da contingenti/coalizioni militari sui campi di battaglia – una volta declassificati - vengono inviati ad un Ufficio Centrale Nazionale Interpol (UCN) di riferimento, che deve necessariamente fungere da proprietario del dato, a termini delle regole sul trattamento dei dati dell'Organizzazione, per essere poi elaborati dal Segretariato Generale Interpol ai fini

dell'alimentazione di un dedicato file di analisi criminale concernente i *Foreign Terrorist Fighters (Criminal Analysis File - CAF)*, della circolazione di profili di analisi criminale individuali, dell'alimentazione delle banche dati Interpol e della condivisione con i Paesi membri di informazioni attraverso *Blue Notice, Green Notice, e Diffusion*.

B. INTENSIFICAZIONE DELLA COOPERAZIONE CON ALCUNI PAESI O AREE GEOGRAFICHE AVENTI PARTICOLARE VALENZA OPERATIVA, ANCHE IN FUNZIONE DI FENOMENOLOGIE CRIMINALI COMUNI

1) Area Balcanica

Sono stati intensificati i rapporti di collaborazione di polizia, anche aderendo alle politiche dell'Unione Europea, rinnovando accordi e iniziative bi/multilaterali, migliorando le relazioni per lo scambio rapido di informazioni di polizia, implementando la cooperazione operativa, condividendo le norme e le esperienze nelle azioni di intervento, dedicando, infine, particolare attenzione alla localizzazione dei patrimoni illecitamente acquisiti dalle organizzazioni criminali, nonché all'individuazione e alla cattura dei latitanti più pericolosi (con Albania, Centro SELEC, SEPCA, Romania), all'attività di pattugliamento congiunto con Albania, Montenegro e Croazia e all'istituzione di specifici *fora* (Conferenza dei Capi della Polizia dei Paesi dell'area balcanica – Foro di Roma) che rafforzano il ruolo di interlocutore principale dell'Italia con i Paesi dell'area e di intermediazione con l'Unione Europea.

Aggiudicandosi i bandi di gara indetti dal Programma finanziario IPA 2017 ed i relativi finanziamenti, la Direzione Centrale della Polizia Criminale ha assunto la *leadership* dei seguenti progetti:

- **PAMECA V** - *Police Assistance Mission of the European Commission in Albania*¹⁶ (della durata di 40 mesi), finalizzato alla realizzazione di molteplici iniziative di assistenza strategica e tecnico-operativa a favore delle Forze di Polizia e della magistratura albanesi;
- **EU Rol II** (*Support the Rule of Law in Montenegro*) – durata 36 mesi - si propone di rinforzare le Istituzioni giudiziarie e di contrasto al crimine al fine di consentire al Montenegro di adeguarsi ai criteri di accesso all'Unione Europea e sostenere il Paese stesso nel miglioramento dell'efficienza delle strutture giudiziarie e di lotta alla corruzione ed al crimine organizzato attraverso indagini e procedimenti più efficaci;
- **SANCAS** (*Support Anti-Cannabis Strategy Air Surveillance*) – durata 24 mesi –propone di implementare la capacità delle autorità albanesi di controllare il territorio e di identificare e prevenire la possibile coltivazione della cannabis, attraverso la conduzione di campagne di telerilevamento aereo.

2) Task Force, protocolli operativi, intese tecniche

Albania. Protocollo Operativo (30 gennaio 2014) finalizzato a prevenire e contrastare la criminalità nelle sue manifestazioni nonché alla ricerca e cattura di latitanti di reciproco interesse, anche mediante lo scambio temporaneo di operatori di polizia;

Romania. Protocollo Operativo (21 gennaio 2014) finalizzato alla prevenzione e contrasto della criminalità nelle sue manifestazioni nonché alla ricerche e cattura di latitanti, anche mediante lo scambio temporaneo di operatori di polizia;

¹⁶Rientrando tra gli obiettivi strategici dell'Azione Esterna dell'Unione Europea, l'Albania è destinataria delle politiche di stabilizzazione e di sostegno dell'Unione nel cui contesto, tenuto conto che l'attuale "Strategia di Allargamento" prevede che i negoziati per l'accesso all'Unione siano focalizzati su capitoli riguardanti lo "Stato di Diritto" e la "Cooperazione di polizia e giudiziaria", gli strumenti finanziari di assistenza alla fase di candidatura, si rivolgono a tali settori e consentono l'avvio di progettualità anche a supporto della locale Magistratura e delle Forze di Polizia.

Austria. Intesa Tecnica (5 marzo 2015) per il rafforzamento della cooperazione di polizia in materia di contrasto alla criminalità organizzata;

Belgio. Intesa Tecnica (2 febbraio 2017) per intensificare la cooperazione di polizia a livello tecnico-operativo in materia di criminalità organizzata transnazionale e terrorismo, anche attraverso lo scambio di esperti e la costituzione di gruppi di lavoro;

Francia. Protocollo Operativo (17 gennaio 2012) per lo scambio di informazioni e l'avvio di investigazioni su fenomeni di criminalità organizzata;

Germania. Protocollo d'Intesa (12 dicembre 2007) per l'analisi a fini investigativi sulla criminalità organizzata;

Paesi Bassi. Dichiarazione di Cooperazione per lo scambio e l'analisi delle informazioni sulle organizzazioni criminali operanti nei due Paesi (24 febbraio 2014);

Polonia. Protocollo Esecutivo (16 ottobre 2014) che prevede l'individuazione di punti di contatto e criteri condivisi per lo scambio delle informazioni finalizzate al contrasto della criminalità organizzata;

Svizzera. Protocollo Operativo (4 marzo 2011) per intensificare la collaborazione bilaterale finalizzata alla lotta alla criminalità organizzata e alla localizzazione dei patrimoni di provenienza illecita;

Giova precisare che ulteriori accordi sul piano bilaterale hanno consentito di intensificare la cooperazione con determinati Paesi aventi particolare valenza operativa, pur non prevedendo la costituzione di *task force* del tipo sopra menzionato. Tra questi figura:

- il **Meccanismo Operativo di consultazione con la Cina**, sottoscritto dal Vice Capo della Polizia - Direttore Centrale della Polizia Criminale italiano e dal Direttore del Dipartimento per la Cooperazione Internazionale cinese l'11 settembre 2014;
- l'**Intesa tecnica con San Marino** sottoscritta dal Vice Capo della Polizia - Direttore Centrale della Polizia Criminale italiano e dal Direttore dell'Ufficio Centrale Nazionale Interpol della Repubblica di San Marino.

C. IMPULSO ALLE INIZIATIVE DI CONTRASTO A FENOMENI TRANSNAZIONALI DI PARTICOLARE ALLARME SOCIALE CHE NECESSITINO DI UNA RISPOSTA COORDINATA E CONGIUNTA TRA I PAESI

1) Piattaforma EMPACT (*European Multidisciplinary Platform Against Crime Threat*)

E' il contesto in cui le Autorità degli Stati membri, le Agenzie e le Organizzazioni Internazionali coinvolte, con il supporto di Europol, danno attuazione congiunta, mediante azioni concrete (previste nei Piani d'Azioni Operativi annuali), a quanto stabilito a livello politico dal Consiglio e a livello strategico dal COSI (Comitato per la Sicurezza Interna) nell'ambito del Ciclo Programmatico dell'Unione Europea, assumendosi la responsabilità e l'onere di guidare una o più priorità e/o una o più azioni all'interno delle stesse.

Presso il Servizio ha sede la figura del Coordinatore Nazionale EMPACT (Direttore della 1^a Divisione), che ha il compito di sovrintendere e coordinare l'impegno nazionale complessivo nell'esercizio, che conta sulla partecipazione di diverse articolazioni del Dipartimento e delle Forze di Polizia.

Il 18 maggio del 2017, nel corso della riunione del Comitato Permanente per la Cooperazione Operativa in materia di Sicurezza Interna (COSI), sono state diffuse le conclusioni¹⁷ del Consiglio UE che hanno fissato le priorità nella lotta alla criminalità organizzata e alle forme gravi di criminalità internazionale

¹⁷ 9450/17 del 19 maggio 2017

per il periodo 2018-2021 e le relative attività operative sono state materialmente avviate il 1° gennaio 2018¹⁸.

2) "Hotspot Approach"

In seguito all'adozione, da parte della Commissione Europea, dell'Agenda sulle migrazioni è in piena attuazione l' "Hotspot Approach" che prevede la partecipazione di tutte le Agenzie europee interessate al contrasto dell'immigrazione irregolare (Frontex- Europol- EASO) nei Paesi e luoghi dove l'emergenza è in atto. Sono attivi, al momento, quattro *hotspot*: tre in Sicilia a Trapani, Pozzallo e Lampedusa ed uno in Puglia a Taranto. Le principali attività che vengono svolte dalle autorità nazionali con il concorso di Frontex, che ha il coordinamento delle strutture, sono indirizzate soprattutto all'identificazione compiuta dei migranti anche volta ad un'eventuale ricollocazione in altri Paesi europei. Europol ha, essenzialmente, il ruolo di collaborare con gli organismi investigativi nazionali per le attività di contrasto ai *network* criminali che agevolano la migrazione irregolare o sono dediti al traffico di esseri umani. Dal 24 gennaio 2017 è iniziata l'attività di training presso la Scuola di Alta Formazione Internazionale per la prevenzione ed il contrasto al crimine organizzato di Caserta; a tutt'oggi sono stati formati e successivamente dislocati 90 *guest officers*.

3) Pattugliamenti congiunti

Consolidando le prassi operative che traggono origine dalla sottoscrizione di intese tecniche con forze di polizia di altri Paesi¹⁹ si realizzano dal 2011 dei pattugliamenti congiunti in Italia e all'estero, al fine di fornire un supporto nella prevenzione dei reati e tutela della sicurezza pubblica in località ad alta concentrazione turistica.

D. COOPERAZIONE NELLO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DI POLIZIA E DELLA GIUSTIZIA ITALIANI E STRANIERI

1) Progetto A.T.H.E.N.A.

Nel contesto delle proprie prerogative la Direzione Centrale della Polizia Criminale, attraverso il Servizio, accedendo ai progetti finanziati con fondi dell'Unione Europea, ha sviluppato il progetto A.T.H.E.N.A. (*Addressing Training to SPOC as Hub of a European Network of Law Enforcement Agencies*), finalizzato anche a potenziare la cooperazione internazionale di polizia tra i punti di contatto (S.P.O.C. – *Single Point of Contact*) dei Paesi dell'Unione Europea attraverso l'individuazione di esigenze formative comuni e la creazione di un "core group" per affrontare l'argomento attraverso un approccio pragmatico tramite:

- lo sviluppo di un programma di formazione inerente ai diversi canali di comunicazione di polizia dell'UE e dei meccanismi di scambio delle informazioni;
- l'istituzione, in sinergia con CEPOL, di un archivio di buone pratiche in materia di formazione sullo scambio di informazioni di polizia;

¹⁸ Cyber criminalità, lotta al traffico di sostanze stupefacenti, immigrazione clandestina (ITALIA CO-DRIVER), reati contro il patrimonio, tratta degli esseri umani, frode in materia di accise, frode intracomunitaria dell'operatore inadempiente (ITALIA DRIVER), armi da fuoco, reati in materia ambientale (ITALIA CO-DRIVER), lotta contro i fondi di origine illegale e riciclaggio dei proventi ed agevolare il recupero dei beni, falso documentale. L'Italia è comunque coinvolta con il ruolo di "participant" in tutte le priorità.

¹⁹ In particolare con Spagna, Francia, Albania, Montenegro, Polonia, Croazia, Cina e Portogallo.

- la condivisione di migliori pratiche sulle attività degli SPOC.

2) Programmi TAIEX

Con la finalità di condividere le migliori prassi operative nell'azione investigativa e divulgare il modello di sicurezza italiano, perfezionato grazie alla pluriennale esperienza nella lotta al crimine organizzato, con la partecipazione attiva di questo Servizio, il Dipartimento della P.S. ha realizzato percorsi formativi, sia accademici sia tecnici, destinati agli operatori di polizia di altri Paesi attraverso lo strumento TAIEX (*Technical Assistance and Information Exchange Instrument*), programma di assistenza tecnica finanziato dalla Commissione europea, indirizzato ai Paesi candidati e potenziali candidati²⁰ ad entrare nell'Unione, nonché ai Paesi cosiddetti "del Vicinato"²¹, il cui scopo è quello di fornire, per l'appunto, assistenza tecnica di breve periodo per la trasposizione delle legislazione dell'Unione in quella nazionale dei Paesi beneficiari, per la corretta interpretazione, recepimento ed attuazione delle norme comunitarie.

3) Scuola Internazionale di Alta Formazione per la Prevenzione e il Contrasto del Crimine Organizzato

Nell'ambito delle iniziative sviluppate dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per la ricorrenza del decennale della Convenzione di Palermo, il Servizio ha promosso la creazione della Scuola Internazionale di Alta Formazione per la Prevenzione e il Contrasto della Criminalità Organizzata, istituita nel 2015 nell'ambito del compendio della Scuola Allievi Agenti della Polizia di Stato di Caserta e posta alle dirette dipendenze della Scuola di Perfezionamento per le Forze di Polizia, quale articolazione periferica.

Il Servizio promuove le attività didattiche della Scuola sul piano internazionale ed individua gli operatori delle forze di polizia estere da ammettere ai corsi formativi, che sono suddivisi in corsi di aggiornamento sulle procedure e sugli strumenti volti a contrastare la criminalità organizzata (della durata di 4 settimane) e corsi di specializzazione su specifiche fenomenologie criminali (della durata di 2 settimane).

²⁰ Albania, Bosnia Erzegovina, FYROM/Macedonia, Montenegro, Serbia, Kosovo e Turchia; la Croazia, anche se Stato membro dal 1 luglio 2013 beneficia ancora dell'Assistenza TAIEX.

²¹ Algeria, Armenia, Azerbaijan, Bielorussia, Egitto, Georgia, Israele, Giordania, Libano, Libia, Moldavia, Marocco, Palestina, Siria, Tunisia, Ucraina e Russia), la Comunità Turco Cipriota (che risiede nella parte Nord di Cipro).

Servizio Analisi Criminale (SAC)

Il Servizio si compone di 3 Divisioni e 5 Gruppi Interforze

In particolare, il Servizio istituito nel 2000, giusta decreto interministeriale datato 25 ottobre 2000, prevedeva, in un primo momento 3 Divisioni a cui era stato demandato il compito di curare l'analisi di livello strategico sulle dinamiche dei fenomeni criminali e sulla relativa attività di contrasto.

Successivamente, con specifici atti regolamentari sono stati incardinati, presso il suddetto Servizio, cinque Gruppi Interforze finalizzati ai controlli antimafia nei confronti di Aziende interessate a partecipare alle gare di appalto per la "costruzione di grandi opere":

- GICER (Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e Ricostruzione);
- GITAV (Gruppo Interforze Tratta Alta Velocità),
- GIRER (Gruppo Interforze per la Ricostruzione dell'Emilia Romagna);
- GICERIC (Gruppo Interforze Centrale per l'Emergenza e la Ricostruzione nell'Italia Centrale);
- GIMBAI (Gruppo Interforze Centrale per il monitoraggio e le bonifiche delle aree inquinate).

Al riguardo si evidenzia che i predetti Gruppi - saranno a breve ricompresi in un unico "*Gruppo Interforze Centrale*" (c.d. **G.I.C.**), articolato in 2 Divisioni, alle dipendenze del Servizio Analisi Criminale, ai sensi dell'articolo 1, comma 385 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che si occuperà dello "*svolgimento di attività di monitoraggio, raccolta e analisi delle informazioni antimafia, nonché per il supporto specialistico all'attività di prevenzione amministrativa dei Prefetti, anche in relazione alla realizzazione di opere di massimo rilievo e al verificarsi di qualsivoglia emergenza che ne giustifichi l'intervento nonché alla realizzazione delle infrastrutture necessarie alle Universiadi 2019*".

1^a DIVISIONE

Si occupa dell'analisi della minaccia rappresentata dalle organizzazioni di tipo mafioso, dalle organizzazioni criminali straniere operanti in Italia nonché di fenomeni criminali emergenti. In particolare redige:

Punti di situazione

Elabora punti di situazione sullo stato della sicurezza pubblica e sulla connessa azione di contrasto con riguardo a contesti territoriali comunali, provinciali e regionali, richiesti per le esigenze istituzionali degli Organi di Governo, del Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e dei Vice Direttori Generali di Pubblica Sicurezza.

Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento

Cura la redazione della Relazione del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività delle Forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata (ex art. 113 L. 121/1981 e art. 109 D.Lgs. 159/2011).

Il documento contiene, inoltre, l'analisi criminologica della violenza di genere (ex. art. 3 comma 3 del D.L. 14 agosto 2013, n. 93, convertito con modificazioni nella L. 15 ottobre 2013, n.119) nonché l'esame del fenomeno degli atti intimidatori ai danni degli Amministratori locali (legge 3 luglio 2017, n. 105, e art. 4 del Decreto del Ministro dell'Interno, in data 17 gennaio 2018).

S.O.C.T.A. (*Serious and Organised Crime Threat Assessment*)

Il Servizio redige il contributo nazionale destinato a confluire nel documento dell' Agenzia EUROPOL di "Valutazione della minaccia della criminalità grave ed organizzata nell'Unione Europea".

Il 9 marzo 2017, presso la sede di Europol, è stata presentata la seconda edizione del S.O.C.T.A. di cui la 1ª Divisione ha curato la distribuzione (dapprima nella "UE Restricted version" in lingua inglese, poi tradotto in lingua italiana) alle Forze di polizia ed alle Direzioni ed Uffici Centrali del Dipartimento di P.S. dalla stessa Divisione coinvolte nella raccolta informativa propedeutica alla vera e propria attività di analisi.

Nel mese di Giugno 2018, in adesione al crono programma dell' Agenzia Europol "UE policy cycle for Serious and Organized Crime" questa articolazione ha stilato il contributo nazionale per la valutazione intermedia denominata "SOCTA – Mid-Term Review of new, changing or emerging threats 2019", con il contributo dei Comandi Generali dell' Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché degli Uffici Centrali della Polizia di Stato, che ha integrato il patrimonio informativo d'analisi strategica del Servizio.

La "Mid Term Review", focalizzando l'analisi sulle sole novità intervenute tra gennaio 2016 e giugno 2018, darà modo a Europol di illustrare fenomeni inediti ed emergenti o *modi operandi* e, potenzialmente, di caldeggiare nuove priorità in vista di eventuali integrazioni o modifiche ai Piani Operativi d' Azione.

Presso la I Divisione sono operativi i seguenti Organismi:

UISS e GISS.

L' **Unità Informativa Scommesse Sportive (UISS)** è stata istituita, con Decreto del Ministro dell' Interno del 15 giugno 2011, al fine di garantire la regolarità dello svolgimento delle manifestazioni sportive ed ippiche e contrastare i tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore.

L' organismo è presieduto dal Vice Direttore Generale della P.S. - Direttore Centrale della Polizia Criminale e si compone di rappresentanti del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, delle Forze di polizia, del mondo dello sport, dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e del Ministero delle Politiche Agricole, oltre che di due esperti designati dal Ministro.

E' stato, inoltre, costituito il **Gruppo Investigativo Scommesse Sportive (GISS)**, presieduto dal Direttore del Servizio, di cui fanno parte, tra gli altri, rappresentanti del Servizio Centrale Operativo (SCO) della Polizia di Stato., del Raggruppamento Operativo Speciale (ROS) dei Carabinieri, del Servizio Centrale di Investigazione sulla Criminalità Organizzata (SCICO) della Guardia di Finanza e della Direzione Investigativa Antimafia (DIA),.

Questo organismo svolge compiti di approfondimento investigativo delle notizie pervenute all' Unità Informativa Scommesse Sportive (UISS).

Organismo tecnico di supporto all' Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali.

Il Ministro dell' Interno, con Decreto del 2 luglio 2015, ha istituito l' "Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali", presieduto dal Capo di Gabinetto e composto da rappresentanti dell' Ufficio Affari Legislativi e Relazioni Parlamentari, del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, dell' ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e dell' UPI (Unione Province Italiane). L' Osservatorio promuove studi ed analisi per la formulazione di proposte di iniziative di supporto agli amministratori locali vittime di episodi intimidatori.

La Legge 3 luglio 2017, n. 105, all' art. 6, ha previsto la costituzione di un nuovo Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori dei confronti degli amministratori locali, la cui composizione è stata